

**NUOVE PARTNERSHIP  
PER UN MONDO SENZA FAME**



# **Pensare globalmente agire localmente**

Questa espressione, spesso usata in riferimento all'ambiente, descrive una delle principali caratteristiche di una forma di assistenza allo sviluppo, in rapida espansione, conosciuta come "cooperazione decentrata."

**PROGRAMMA DI COOPERAZIONE DECENTRATA DELLA FAO**





Città, regioni e altre istituzioni locali dei paesi industrializzati si rivolgono sempre di più verso le loro controparti dei paesi in via di sviluppo, per contribuire alla lotta contro la fame e la povertà. Queste forme di partnership hanno enormi potenzialità.

Attualmente, le autorità locali francesi sostengono numerose iniziative in 115 paesi. Nel 2004, le regioni italiane hanno stanziato più di 10 milioni di dollari per attività di cooperazione internazionale per lo sviluppo agricolo e rurale. In Spagna, la cooperazione decentrata è salita negli ultimi dieci anni dal 2,1 al 15,8 per cento di tutta l'assistenza ufficiale allo sviluppo.

“Più vicini ai bisogni e ai problemi dei cittadini, le autorità locali sono in grado di coniugare autorità istituzionale e solidarietà popolare... le autorità locali che intendano unirsi alla sfida mondiale in favore della sicurezza alimentare per tutti troveranno nella FAO un forte alleato.”

Jacques Diouf  
Direttore Generale della FAO



# Pensare globalmente Pensare globalmente

## La sfida di nutrire il mondo

Al Vertice mondiale sull'alimentazione del 1996, la comunità internazionale si è impegnata a dimezzare entro il 2015 il numero degli affamati nel mondo – impegno confermato nel Vertice sul Millennio del 2000. Questa è una grande sfida considerando che, secondo le previsioni, la popolazione mondiale crescerà del 50 per cento – da 6 a 9 miliardi di persone – entro il 2050. Per nutrire tutti, la produzione alimentare mondiale dovrà crescere del 60 per cento. Allo stesso tempo, sta diventando sempre più difficile individuare terreni coltivabili, a causa dell'urbanizzazione e dell'espansione industriale.

La FAO guida gli sforzi internazionali per vincere questa sfida. Al servizio dei paesi industrializzati e di quelli in via di sviluppo, agisce come foro neutrale dove tutte le nazioni, a livello paritetico, trattano accordi e discutono indirizzi politici. La FAO è anche una fonte di conoscenza e di informazione. Aiuta i paesi in via di sviluppo e i paesi in transizione a modernizzare e migliorare le tecniche nel settore dell'agricoltura, delle foreste e della pesca, al fine di garantire alla popolazione di tutto il mondo una corretta alimentazione. Dal 1945 la FAO si è costantemente impegnata nello sviluppo delle aree rurali, che accolgono il 70 per cento della popolazione povera e affamata del mondo.

## Cos'è la “cooperazione decentrata”?

L'allargamento delle partnership e delle alleanze è il principio strategico di tutte le iniziative della FAO. Attraverso la cooperazione decentrata, la FAO contribuisce a costruire una rete tra istituzioni governative locali dei paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo, con l'obiettivo di combattere la fame e la malnutrizione. La FAO agisce da catalizzatore, fornendo sostegno esterno e guida tecnica in favore di una più stretta collaborazione tra città e città o regione e regione.

Anche se l'attenzione della FAO alla cooperazione decentrata è diretta alle autorità locali, si prevede la partecipazione delle ONG, del settore privato e di altri organismi. L'azione congiunta di autorità locali dei paesi ricchi e poveri aiuta a promuovere una più ampia partecipazione allo sviluppo e ad utilizzare al meglio le risorse esterne.

Quali sono i benefici di questo processo decentrato e partecipativo? Iniziative e politiche che rispondono concretamente ai bisogni della popolazione rurale povera, mettendola in grado di alleviare il loro stato di povertà.

## Programma di cooperazione decentrata

**Il Programma di cooperazione decentrata della FAO (DCP)**, lanciato ufficialmente nel 2002 con la firma di un accordo tra la FAO e il Ministero degli Affari Esteri italiano, ha subito in seguito una rapida evoluzione. L'accordo prevede la mobilitazione di risorse sociali, umane e finanziarie di regioni, province e comuni italiani ed il sostegno ad iniziative volte a promuovere la "sicurezza alimentare" – cioè l'accesso a cibo sano e nutriente per la popolazione di ogni angolo della terra. Analoghe iniziative sono in corso con i governi di Francia, Germania e Spagna.

**La FAO vuole estendere** questa forma di collaborazione a tutte le autorità locali che lo richiedano. Da parte sua, la FAO ha molto da offrire:

- ⑥ personale sul posto in 131 paesi in via di sviluppo
- ⑥ conoscenze approfondite su scala internazionale in agricoltura, nutrizione e sicurezza alimentare
- ⑥ contatti ed esperienze internazionali sullo sviluppo rurale

- ⑥ esperienza tecnica, che può servire ai governi locali e nazionali per individuare le richieste sulla base delle particolari necessità
- ⑥ struttura operativa adeguata, attraverso il Programma Speciale per la Sicurezza Alimentare, attivo in oltre 100 paesi.

**La FAO può aiutare le autorità locali** dei paesi industrializzati e in via di sviluppo a operare scelte idonee, pianificare e attuare progetti, e provvedere al loro coordinamento con altre attività a livello nazionale o internazionale. La guida affidata alle autorità locali rafforza il senso di autonomia della popolazione, condizione che la FAO ritiene importante per lo sviluppo sostenibile.

**L'attenzione** è sempre rivolta verso progetti concreti per la riduzione della povertà e la lotta contro la fame – progetti con benefici tangibili per la popolazione e le comunità che vi partecipano.



mente agire localmente agire localmente

## Caratteristiche principali

**I progetti FAO/DCP** possono coprire varie discipline, ma attualmente l'attenzione è rivolta verso:

- ⑥ un migliore accesso all'acqua per uso domestico, allevamento di bestiame e irrigazione su piccola scala, con l'utilizzo di tecniche locali
- ⑥ un miglioramento della produttività dei raccolti rispettando la sostenibilità dell'ambiente
- ⑥ il sostegno alla produzione e distribuzione dei prodotti alimentari nelle aree urbane e peri-urbane
- ⑥ la diversificazione agricola a livello di famiglie e villaggi, incluso l'allevamento di animali a ciclo breve (pollame, ovini, caprini e suini) e la fornitura di mangimi e vaccini
- ⑥ la promozione di associazioni e cooperative agricole
- ⑥ l'incremento di attività redditizie non agricole, come l'apicoltura e la trasformazione dei prodotti alimentari
- ⑥ la promozione di scambi tra università, centri di formazione e di istruzione tra paesi industrializzati e in via di sviluppo
- ⑥ la formazione delle amministrazioni locali per l'identificazione, pianificazione e formulazione di progetti, e per l'uso sostenibile degli input e delle risorse naturali.

**Le autorità locali** dei paesi industrializzati lavorano spesso con gruppi di immigrati per sviluppare programmi in favore di comunità dei paesi di origine. La FAO, attraverso la sua fitta rete di uffici nazionali, può contribuire all'identificazione delle necessità, alla formulazione di progetti e alla ricerca di cofinanziamenti, ove necessario.





### IL PARTENARIATO ROMA-KIGALI

Il *Progetto di agricoltura urbana e peri-urbana* è stato il primo progetto operativo (gennaio 2004) del Programma di cooperazione decentrata della FAO. Nato da una partnership tra le città di Roma e di Kigali, è stato lanciato durante la prima Conferenza sulla glocalizzazione, svoltasi a Roma nel maggio 2002. Obiettivo principale è il miglioramento della sicurezza alimentare delle zone urbane e peri-urbane della città di Kigali. Le attività si concentrano su quattro settori: gestione delle risorse idriche e del suolo, orticoltura, allevamento di bestiame e settore agroforestale.

Il sindaco di Kigali ha sottolineato l'importanza di raggiungere risultati concreti. In particolare il progetto si impegna a:

- coinvolgere le comunità nella gestione di 500 aree paludose e 1150 bacini idrici;
- formare 230 associazioni locali per i terreni bonificati e 36 per le aree collinari;
- realizzare almeno 40 piccoli orti, alcuni dei quali nelle scuole a scopo didattico;
- creare 96 associazioni di allevatori e 26 di addetti forestali.

La raccolta di acqua piovana e la gestione delle risorse idriche forniranno inoltre acqua alle comunità durante la stagione secca.

### GLI EMIGRATI AIUTANO LE COMUNITÀ DI ORIGINE

L'area di Yelimané si trova nel Mali nord-occidentale. Sebbene la zona sia potenzialmente ricca, c'è un'alta incidenza di povertà. Negli anni, molti abitanti hanno varcato il confine in cerca di retribuzioni più alte e migliori condizioni di vita.

Un gruppo di emigrati di Yelimané, che vivono nella città francese di Montreuil (nella zona di Parigi), hanno aiutato le loro comunità di origine a migliorare la gestione delle risorse idriche, la conservazione del suolo, il settore della salute e dell'istruzione. Con il sostegno delle autorità di Montreuil, questa cooperazione ha ottenuto un grande successo.

Per continuare ad espandere questa forma di cooperazione, le autorità di Montreuil si sono messe in contatto con le autorità della provincia di Hai Duong, Vietnam, che possiede un considerevole know-how in agricoltura. Questa provincia vietnamita ha accettato di aiutare nello sviluppo di Yelimané, specialmente nella coltivazione del riso e nella gestione idrica. Ci si è anche rivolti alla FAO, in considerazione della sua esperienza nel campo dell'agricoltura e della cooperazione "Sud-Sud".

Nel 2003 un team, composto da rappresentanti dei vari partner coinvolti, ha formulato un progetto per affrontare vari problemi messi in evidenza dalle comunità e per migliorare il loro accesso al cibo.

### APPROVVIGIONAMENTO IDRICO NEL NORD-EST DEL BRASILE

Nel 2003 il Governo brasiliano ha lanciato il Programma Fame Zero, per eliminare la fame e la malnutrizione nel paese. Una delle aree a maggiore insicurezza alimentare si trova nel settore nord-orientale del paese, una zona arida chiamata "Dois Irmaos", che si estende lungo i confini con le regioni di Bahia e di Piaui. L'impegno maggiore per favorire lo sviluppo è quello di garantire l'acqua per uso domestico, allevamento di bestiame e irrigazione.

La richiesta di assistenza del Governo brasiliano riguardava soprattutto il finanziamento e la costruzione di cisterne per la raccolta di acqua piovana. In seguito divenne chiaro che questo non sarebbe stato sufficiente a coprire le necessità delle comunità, ed il progetto è stato realizzato con tre componenti correlate tra loro:

- **sostegno tecnico e istituzionale** - iniziative rivolte a gruppi di coltivatori e associazioni femminili per promuovere il passaggio da sistemi basati sulla sussistenza ad un'agricoltura orientata verso il mercato
- **raccolta di acqua piovana** - costruzione di cisterne e di altre strutture per la raccolta delle acque, come bacini sotterranei
- **formazione** - formazione su tecniche agricole e irrigue di base, igiene, allevamento di pollame e capre, apicoltura e commercializzazione.

La FAO, in collaborazione con Toscana e Piemonte, realizzerà il progetto che andrà a beneficio degli agricoltori più bisognosi dell'area di Dois Irmaos.



Per ulteriori informazioni sul Programma di cooperazione decentrata della FAO contattare:

Coordinatore del Programma di cooperazione decentrata  
Unità Risorse e Partenariati Strategici  
Dipartimento Cooperazione Tecnica

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura  
Viale delle Terme di Caracalla - 00100 Roma, Italia  
Telefono: (+39) 06 570 55323 - Fax: (+39) 06 570 55175  
Email: TC-DCP-Coordinator@fao.org